

AIUTARE LA FAMIGLIA: MENO TASSE PER LAVORATORI E PENSIONATI
UNA TRACCIA DI ANALISI E DI APPROFONDIMENTO PER LA DISCUSSIONE

<p>Le 7 direttrici di manovra</p>	<p><i>Strumenti di intervento</i></p>	<ol style="list-style-type: none">1. Riduzione del carico fiscale su lavoratori dipendenti e pensionati2. Sostegno alla famiglia con il Nuovo Assegno Familiare3. Incentivare il secondo livello contrattuale con la detassazione4. lotta all'evasione fiscale5. fisco premiale per le imprese che investono e non riducono l'occupazione6. tassazione di rendite e patrimoni7. federalismo fiscale
--	---------------------------------------	--

<p>1. RIDUZIONE DEL CARICO FISCALE</p>	<p>a) <i>Aumento e regolarizzazione e delle detrazioni per lavoratori dipendenti e pensionati</i></p>	<p>Al solo scopo di offrire diversi spunti di riflessione e di valutare gli effetti sui conti pubblici si analizzano 4 diverse ipotesi di lavoro.</p> <p><u>Ipotesi 1</u> (Allegato Scheda 1)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della detrazione da lavoro dipendente e contestuale aggiustamento lineare della curva agendo sulla formula. <ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari: tutti i lavoratori dipendenti al di sopra della no tax area e al di sotto dei 55.000 euro (circa il 77%) • Beneficio medio annuale stimato per i dipendenti interessati: 158 euro • Costo stimato per lo Stato: circa 2,2 miliardi. - Equiparazione della no tax area per i pensionati al livello di quella dei lavoratori dipendenti (8000 €); aumento delle detrazioni per pensioni. <ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari: tutti i pensionate al di sopra dell'attuale no tax area (7.500 €) e al sotto dei 55.000 euro (circa i due terzi). • Beneficio medio annuale stimato per i pensionati interessati: 229 euro. • Costo stimato per lo Stato: oltre 2 miliardi. <p><u>Ipotesi 2</u> (Allegato Scheda 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della detrazione da lavoro dipendente: aggiustamento lineare della curva agendo sulla formula ed estensione delle detrazioni fino a 75.000 euro. <ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari: tutti i lavoratori dipendenti al di sopra della no tax area e al di sotto dei 75.000 euro (circa il 79%). • Beneficio medio annuale stimato per i dipendenti interessati: 342 euro. • Costo stimato per lo Stato: circa 4,7 miliardi. - Equiparazione della no tax area per i pensionati al livello di quella dei lavoratori dipendenti (8000 €); aumento delle detrazioni per pensioni e loro estensione fino a 75.000 euro. <ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari: tutti i pensionati al di sopra dell'attuale no tax area (7.500 €) e al di sotto dei 75.000 euro (circa il 70%). • Beneficio medio annuale stimato per i pensionati interessati: 357 euro. • Costo stimato per lo Stato: oltre 3,3 miliardi.
---	---	---

<p>1. RIDUZIONE DEL CARICO FISCALE</p>	<p><i>b) Revisione delle aliquote Irpef ed aumento delle detrazioni</i></p> <p><i>c) Eliminazione strutturale del fiscal drag</i></p> <p><i>d) Esclusione del reddito da fabbricato dall'imponibile Irpef</i></p>	<p><u>Ipotesi 3</u> (Allegato Scheda 3)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la prima aliquota dal 23% al 20% e la terza aliquota dal 38% al 36%, aumento della no tax area per i pensionati al livello dei dipendenti (8000 €) e aggiustamento lineare delle detrazioni. <ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari: tutti i lavoratori ed i pensionati al di sopra dell'attuale no tax area (circa l'81% dei dipendenti e il 71% dei pensionati) • Beneficio medio annuale stimato per i contribuenti interessati: circa 490 € per i dipendenti e 480 € per i pensionati. • Costo stimato per lo Stato: circa 12,6 miliardi <p><u>Ipotesi 4</u> (Allegato Scheda 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la prima aliquota dal 23% al 20% e la terza aliquota dal 38% al 36%, aumento della no tax area per i pensionati al livello dei dipendenti (8000 €), aggiustamento lineare delle detrazioni e loro estensione fino a 75.000 euro. <ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari: tutti i lavoratori ed i pensionati al di sopra dell'attuale no tax area (circa l'81% dei dipendenti e il 71% dei pensionati) • Beneficio medio annuale stimato per i contribuenti interessati: circa 650 € per i dipendenti e 590 € per i pensionati . • Costo stimato per lo Stato: circa 15,2 miliardi <p>- Sterilizzare l'effetto del fiscal drag aumentando ogni anno gli scaglioni e le detrazioni in ragione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato al livello europeo (IPCA).</p> <p>Coerentemente con l'eventuale rimodulazione dell'imposizione patrimoniale a livello locale, non sembra sensato continuare a tassare i fabbricati anche con l'imposta sul reddito. In tal modo si evita che gli immobili subiscano una doppia tassazione .</p>
---	---	--

<p>2. SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</p>	<p><i>NAF – Nuovo Assegno Familiare</i></p>	<p>In un’ottica di intervento che assume la famiglia come punto di riferimento per realizzare l’equità sociale, si ipotizza un nuovo strumento di supporto economico dal lato della spesa, il NAF (Nuovo Assegno Familiare) che supera, accorpandoli, le detrazioni attuali per figli a carico e l’assegno al nucleo familiare.</p> <p>(Allegato Scheda 5)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il NAF è un “bonus” che viene corrisposto al contribuente tramite assegno • Il NAF equipara il trattamento fiscale dei figli a carico tra le famiglie monoreddito e bireddito; • Il NAF consente di modulare il beneficio in maniera più specifica a favore delle famiglie con redditi medio bassi, poiché il supporto economico decresce al crescere del reddito • Il NAF va nella direzione della semplificazione, della trasparenza e del sostegno agli incapienti, attraverso il riconoscimento di un assegno comprensivo delle detrazioni non godute. • Il NAF a regime può diventare uno strumento onnicomprensivo di sostegno alla famiglia con figli che includa oltre le spese sostenute per gli asili nido e delle persone diversamente abili, anche quelle per l’assistenza domiciliare degli anziani e ai non autosufficienti.
---	---	---

<p>3. INCENTIVARE IL SECONDO LIVELLO DI CONTRATTAZIONE</p>	<p><i>Rendere strutturale ed ampliare la detassazione dei premi erogati tramite contratti collettivi aziendali o territoriali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere strutturale e migliorare l'attuale meccanismo di detassazione dei premi di risultato erogati tramite la contrattazione collettiva aziendale o territoriale (con la legge vigente l'agevolazione terminerebbe nel 2009), includendo i settori oggi esclusi. - Estendere la soglia di reddito al di sotto del quale si applica l'agevolazione (oggi è fissata a 35.000 euro).
---	--	--

<p style="text-align: center;">4. LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE</p>	<p style="text-align: center;"><i>a) Tracciabilità dei pagamenti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristinare la tracciabilità dei pagamenti e la tenuta di conti dedicati; - Reintrodurre la corresponsabilità del committente sugli adempimenti fiscali delle prestazioni lavorative che riguardano l'oggetto del contratto. <p>Gli studi dovrebbero trasformarsi in uno strumento di accertamento, superando la tendenza attuale a configurarli in diversi casi come meccanismi di determinazione del reddito.</p> <p>I parametri degli studi di settore potrebbero essere rivisti anche alla luce dei dati ottenuti tramite l'applicazione di meccanismi di contrasto di interessi "compratore – venditore" selezionati su specifiche aree o categorie professionali (che potrebbero fornire indicazioni valide anche sull'incidenza effettiva dei fattori di territorialità).</p>
	<p style="text-align: center;"><i>b) Studi di settore</i></p>	

	<p>c) <i>Contrasto di interessi selettivo</i></p>	<p>Introdurre un meccanismo di contrasto di interessi “compratore – venditore” (che renda “sconveniente” anche per il compratore la mancata emissione della ricevuta fiscale o della fattura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - selezionato sulle spese più “sensibili” sul piano sociale e familiare (spese medico – sanitarie e odontoiatriche, spese per asili nido, spese per l’assistenza domiciliare di familiari in situazioni di non auto – sufficienza) con il riconoscimento di detrazioni fiscali selettive. Per evitare la possibilità di accordi collusivi tra le parti il “contrasto” non si realizzerebbe su ogni singola fattura ma sull’insieme delle fatture che vengono raccolte durante l’anno, attraverso una sorta di conto incrementale che permetta solo alla fine dell’anno di conoscere l’ammontare esatto dello sconto fiscale (crescente all’aumentare dell’importo complessivo ammesso in detrazione ma compreso in un <i>range</i> variabile). In questo modo aumenterebbe l’incentivo a chiedere sempre l’emissione della fattura o della ricevuta fiscale; - in tutti gli altri settori, per evitare il rischio di falsificazione dei documenti fiscali prodotti e un eccessivo aggravio nelle fasi di accertamento e controllo, si può concentrare il contrasto d’interessi, in via sperimentale, sulle aree di maggiore evasione (servizi alla persona e alcuni settori di distribuzione dei servizi al dettaglio), tramite il riconoscimento di detrazioni di imposta su fatture o ricevute fiscali nominative.. In tal modo si farebbe emergere il reale giro di affari delle diverse categorie coinvolte. Una volta raggiunto questo obiettivo il meccanismo potrebbe essere sospeso, per poi essere applicato a rotazione ad altri settori. In alternativa si potrebbe prevedere una “lotteria fiscale” e, tramite un meccanismo di estrazione periodica delle ricevute, per le quali verrebbe corrisposto un premio dall’Amministrazione tributaria.
--	--	--

<p>5. FISCO PREMIALE PER LE IMPRESE CHE INVESTONO E NON RIDUCONO L'OCCUPAZIONE</p>		<p>Introdurre un sistema di sgravi e di riduzione fiscale a sostegno dell'impresa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superi il sistema degli incentivi a pioggia (il cui legame a piani di crescita della redditività è oggi esclusivamente affidato alla sensibilità soggettiva dell'imprenditore); - risulti ancorato alla crescita dimensionale dell'impresa, all'investimento in innovazione tecnologica ed organizzativa, alla difesa o all'incremento qualitativo e quantitativo dell'occupazione, all'incremento della produttività; - sia finalizzato a favorire comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese, promuovendo, anche per tale via, l'avanzamento della frontiera di specializzazione del nostro modello produttivo. <p>La crescita del gettito derivante dalla lotta all'evasione e dal contrasto di interessi potrebbe essere utilizzata almeno in parte per fornire benefici ai settori più virtuosi. Serve, quindi, un "fisco intelligente" che tenga conto delle specificità delle diverse categorie, attraverso crediti d'imposta che premino la virtuosità dei comportamenti fiscali, prevedendo agevolazioni differenziate e proporzionate per le diverse imprese.</p>
---	--	---

<p style="text-align: center;">6. TASSAZIONE DI RENDITE E PATRIMONI</p>	<p style="text-align: center;">a) <i>Tassazione delle rendite</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento dell'imposta sostitutiva sui redditi di natura finanziaria al 20% (si includono tutti i titoli salvo quelli di Stato, come Bot, Btp ecc., sia di nuova che di vecchia emissione, per evitare i rischi di arbitraggio sui mercati finanziari). - Riduzione dell'imposta sostitutiva sugli interessi dei depositi bancari dal 27% al 20%. - Tassazione separata con cedolare secca del 20% sui redditi da locazione di fabbricati (con salvaguardia dei pochi soggetti che risultassero eventualmente penalizzati), aumentando su tali redditi i controlli fiscali che diverrebbero in questo caso molto più agevoli.
	<p style="text-align: center;">b) <i>Tassazione dei patrimoni e dei trasferimenti di ricchezza finanziaria</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli squilibri esistenti nel nostro sistema fiscale e l'elevato debito pubblico implicano che la diminuzione della tassazione sul lavoro e gli aiuti alla famiglia debbano essere almeno in parte finanziati con un aumento della tassazione sui patrimoni e sui trasferimenti di ricchezza finanziaria

<p>7. FEDERALISMO FISCALE</p>	<p>a) Attuazione del federalismo</p>	<p>Promuovere un'attuazione del federalismo fiscale che realizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una chiara separazione tra livelli di governo e tributi loro assegnati; • la trasparenza tra entrate e uscite; • la responsabilizzazione degli amministratori locali rispetto alle politiche di bilancio e al finanziamento dei servizi; • una perequazione di risorse a favore dei territori con minore capacità fiscale. • il potenziamento degli strumenti di concertazione locale con le parti economiche e sociali; <p>In concomitanza con la revisione degli estimi catastali, e nell'ottica di una piena autonomia impositiva dei comuni, sarà necessario rimodulare la tassazione sulla casa, prevedendo un'imposta sul patrimonio immobiliare differenziata progressivamente sul valore del patrimonio stesso.</p>
	<p>a) carta dei servizi fiscali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • istituire una "carta dei servizi fiscali", allo scopo di fornire annualmente al contribuente uno schema semplificato che evidenzi i principali tributi derivanti da ciascun livello di governo e gli elementi per determinare l'ammontare delle diverse imposte, tasse e contributi. E' necessario, infatti, che i contribuenti abbiano un'informazione precisa su quanto pagano e perché;